

**BANCHE E
BANCARI****Nicola
Borzi*****Il ritorno
delle pressioni
commerciali***

Era il 4 febbraio 2006 quando Plus24 si occupava, per la prima volta, di pressioni commerciali sui dipendenti bancari. Il “mal di budget”, nove anni dopo, non è affatto finito. Come testimoniano le rimostranze dei sindacati di gruppi e istituti di credito di ogni dimensione, il fenomeno è un fiume carsico che scompare per poi riapparire, specie nei periodi in cui le banche hanno maggior necessità di risultati. L'ultima segnalazione, datata 27 febbraio, è delle Rsu di Torino e provincia del gruppo Intesa Sanpaolo. In un volantino congiunto, DirCredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Ggil, Sinfub, Ugl Credito e **UILCA** stigmatizzano i comportamenti di alcuni dirigenti locali: «A poco più di un mese dalla partenza del nuovo modello di servizio, quello che è rimasto come prima, se non più di prima, è l'attività di controllo quasi maniacale portata avanti dai nuovi direttori di area e, spesso, anche dai direttori delle filiali», scrivono i sindacati. «I famigerati report giornalieri (potremmo dire report orari), presentati come semplice attività di monitoraggio, sono invece a tutti gli effetti strumenti di pressione più o meno velata. L'aumento delle pressioni, oltre a essere per noi inaccettabile, è nello stesso tempo controproducente: serve solo ad aumentare lo stress dei colleghi e a rovinare pesantemente il clima nelle filiali». Secondo le Rsu, arrivano «mail giornaliera in cui si chiede» ai bancari «di “non protestare”, di inviare continui aggiornamenti sui prodotti del focus commerciale (con opportuna specifica: “anche se non avete prodotto niente!”) nonché “di presentarsi singolarmente

nell'ufficio del direttore a renderlo edotto sull'urgente cambio di passo che ritengono di assumere o meno!”», scrivono i sindacati. Eppure l'accordo sulle relazioni industriali di gruppo firmato l'8 marzo 2007 che comprendeva un Osservatorio sulle pressioni commerciali, con possibilità di intervento nelle situazioni nelle quali si fossero manifestati «comportamenti difforni al rispetto della etica professionale nei confronti della clientela e della dignità delle persone».

nicola.borzi@ilsole24ore.com